

Nell'Aretino in forte crescita gli over 75 che hanno superato quota quarantamila

Addio ospizio, largo alle case d'argento

Per gli anziani Koinè propone il modello delle piccole strutture

Mauro Bellachioma

AREZZO - Addio all'ospizio. E addio ai vecchi "contenitori" che contenevano decine e decine di anziani. Koinè, una delle cooperative sociali più importanti della Toscana, con il convegno che si è svolto nell'aula magna della Facoltà di Lettere ha proposto un nuovo modello di assistenza per gli anziani il cui numero sta crescendo in maniera esponenziale. Un incremento che non trova ancora risposte adeguate.

"Il nostro progetto - sottolinea la presidente di Koinè, Grazia Faltoni - sta sperimentando e attuando una rete di servizi innovativi di piccola dimensione che, in integrazione con la rete dei servizi domiciliari, offrono opportunità di assistenza diurna e residenziale agli anziani per periodi di emergenza e sollievo ai familiari, dando priorità agli ambiti geografici-



Vertici Il presidente di Koinè Grazia Faltoni e il direttore Paolo Peruzzi

mente più marginali e in cui la somma di vecchiaia, solitudine e bisogno di cura fanno un totale esplosivo".

Il numero degli anziani della provincia di Arezzo hanno raggiunto alla fine del 2008, il 22,5% del totale della popolazione superan-

do le 78mila unità. I tassi di invecchiamento sono particolarmente consistenti nelle zone montane e rurali del territorio (Valtiberina

25,4%, Casentino 23,7%) e, all'interno di esse, nei comuni più piccoli e geograficamente marginali (Castel San Niccolò 27,72%, Châtignano 25,80%, Montemignaiolo 30%, Chiusi della Verna 26,24%, Badia Tedalda 32,02%, Caprese Michelangelo 30%), alcuni dei quali, tra l'altro, sono caratterizzati da decremento demografico (Talla, Badia Tedalda, Caprese).

In questo quadro aumentano gli ultrasessantacinquenni. Complessivamente, questo gruppo ha raggiunto e superato le 40.250 unità e rappresenta, in media, il 51,57% della popolazione anziana ma, anche in questo caso, la situazione delle zone montane e rurali e dei piccoli comuni è peculiare: Valtiberina - 54,87%, Casentino 54,86%.

Dalle elaborazioni di Ars Toscana, si comprende che l'incidenza nella popolazione anziana della non autosufficienza raggiunge il 7,8%. E si ricava quindi, che nel territorio provinciale, il numero degli anziani "dipendenti" sfiora le 6.100 unità. Nell'Aretino ci sono più di 40mila persone che, a diverso titolo e peraltro su diversi livelli di bisogno, sollecitano attenzione, sostegno, assistenza cura.

L'obiettivo indicato da Koinè è fornire un servizio stabile ma anche un "punto di appoggio" e sostegno alle famiglie consentendo ospitalità di breve e medio periodo: "Pensiamo quindi ad apparta-

menti protetti per gestire fasi temporanee di emergenza e sollievo che si verrebbero ad integrare con il reticolo delle risorse sociali".

Koinè punta anche ad una rivisitazione delle Rsa. "Quelle esistenti - commenta il direttore Paolo Peruzzi - resterebbero dimensionate come sono ma anche considerando le richieste di cambiamento che vengono da gran parte della società civile, si assumerebbe una linea di condotta tesa a favorire la nascita di nuove strutture solo se di piccola dimensione e strettamente correlate al bisogno presente negli ambiti locali investiti. In questo ambito dovrà essere rivista e implementata la dotazione di moduli specialistici, Alzheimer e motori in particolare, che nel territorio è piuttosto sottodimensionata". Koinè chiede collaborazioni e sinergie su questa linea di nuova assistenza agli anziani: "E' necessario costruire una vasta e articolata rete per la promozione del benessere e della integrazione sociale delle persone. Questo presuppone che la comunità, nelle sue differenti articolazioni, si senta investita di questo compito perché riguarda il suo stesso futuro. Agire in questa prospettiva richiede di privilegiare l'idea di collaborazione a quella di competizione e, perciò, di utilizzare il primo principio per regolare i rapporti tra i soggetti in campo, ad iniziare da quelli ricorrenti tra enti locali e privato sociale".